Num. 287 **GAZZETTA UFFICIALE** 1864

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . »	13	15	
» Svizzera . . . . . »	56	30	
» Roma (franco ai confini) . . . »	50	26	

TORINO, Lunedì 5 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Termomet. cent. unito al Barom.: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Dicembre	71..64	41 91	45 0[illegible]	[illegible] 2	+ 6,5	+11 8	+ 2.3	+ 5 0	+ 7 2	— 0,2	E.N.E.	E.N.E.	E.	Sereno con neb.	Sereno con vap.	Sereno
4 »	717,62	717,74	717,36	3,2	+ 5,4	+ 8,1	+ 1,4	+ 1,3	+ 4,6	— 0,4	E.N.E.	N.E.	S.O.	Coperto chiaro	Coperto chiaro	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 DICEMBRE 1864

Il N. 2014 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente per uso militare il convento dei PP. Basiliani in Barcellona Pozzo di Gotto, provvedendo a termini dell'articolo 4 della legge suddetta a quanto riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 2015 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli Uffiziali Veneti di terra e di mare ai quali fu riconosciuto competere l'assegno istituito colla legge 7 giugno 1850, saranno ammessi a riposo od a riforma col grado al quale fu attribuito quell'assegno, quando anche non abbiano offerto e prestato servizio al Governo nella guerra del 1859, sempre quando risulti comprovato che in quel tempo erano assolutamente inabili per vecchiaia o per infermità, e semprechè concorrano in essi le altre condizioni stabilite nell'art. 5 della legge 30 giugno 1861.

Art. 2. Da detto giorno cesseranno gli assegni di cui essi sono ora provveduti.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 27 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

A. La Marmora.

Nomine e disposizioni state fatte nel personale dell'amministrazione delle zecche e del marchio.

Con RR. DD. in data 29 settembre 1864 e con effetto dal 1 o ottobre successivo:

Soldano Nicola, direttore dell'ufficio di garanzia in Napoli, venne collocato a riposo;

De Sangro Pasquale, verificatore dei pesi e misure di 1.a cl., nominato direttore nell'ufficio di garanzia in Napoli;

Benzi Fiorenzo, verificatore nell'amministrazione del marchio, nominato verificatore capo nell'amministrazione stessa;

Hind Tommaso, verificatore al cambio nell'amministrazione delle zecche, nominato verificatore del marchio;

Conti Ettore, applicato di 3.a cl. nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato verificatore al cambio nell'amministrazione delle zecche.

Con R. Decreto 16 ottobre 1864 Muratori Emanuele, verificatore al cambio nell'amministrazione delle zecche, collocato in disponibilità dallo stesso giorno per soppressione d'ufficio.

Con R. D. 26 ottobre 1864 Molinaro Filippo, già secondo aiutante incisore nella cessata amministrazione generale delle monete di Napoli, in disponibilità, venne collocato a riposo dal 1.o successivo novembre dietro sua domanda.

Con Decreto Ministeriale del 25 ottobre 1864 venne accettata la rinuncia alla qualità d'impiegato in disponibilità del sig. prof. Giuseppe Pellegrino.

Con Decreto Ministeriale del 25 ottobre 1864 venne accettata la rinuncia alla qualità d'impiegato in disponibilità del sig. Zecca Pompeo.

S. M. sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del Portafoglio della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni con Regii Decreti del 13 e 23 novembre ultimo scorso:

Cacace Vincenzo, di Marco, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, con metà paga;

Gaeta Catello, id., id.;

Chiala Carlo, piloto di 3.a classe ivi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda, senza paga.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 13 novembre 1864:

Cannizzaro Pasquale, segretario presso la giudicatura mandament. di Serradifalco, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mand. di Alia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 16 novembre 1864:

Scoto Giovanni, giudice nel tribunale di circondario in Palermo, è dispensato da tale uffizio in seguito a sua domanda;

Rodauo Francesco, giudice del mandamento di Molo di Palermo, è nominato giudice nel tribunale di circondario in Palermo.

Con Regii Decreti del 13 spirato mese sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale degli Uffiziali delle Guardie doganali:

Collocamento a riposo dei sottotenenti Carrelli Antonio, Misuraca Antonio e Lopresti Giovanni;

Promozione a sottotenenti dei brigadieri Riotti Antonio, Nocetti Settimio, Della Valle Francesco, Paeta Emanuele, Zippoli Carlo e Descalzo Gio. Battista.

Sulla proposta del Ministro della Guerra vennero fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti del 20 novembre 1864

Il dott. Di Lorenzo Giacomo, medico di battaglione di 2.a classe nel Corpo sanitario militare, venne dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Il dott. Liveriero Alessandro, medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Il Ministro delle Finanze con Decreto del 24 novembre 1864 ha collocato a riposo il custode pesatore di 1.a classe in disponibilità della soppressa Amministrazione del Macino di Sicilia Vincenzo Di Natale.

Con RR. Decreti del 20 novembre 1864 vennero collocati a riposo, in seguito a loro domanda, Luigi Barbetta, già ricevitore del dazio consumo in Modena, Francesco Cornetti e Luigi Bottoni, commessi computisti nella cessata Cassa principale delle contribuzioni indirette in Parma, ora in disponibilità.

Con Decreti Reali in data 27 novembre 1864 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Corpo d'Intendenza Militare:

Licastro Massimiliano, sotto-commissario di guerra di 1.a classe, e

De Jordanis Domenico, sotto-commissario di guerra di 2.a classe, entrambi in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamati in servizio effettivo;

Appia Alessandro, sotto-commissario di guerra aggiunto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Bettarelli Ludovico, scrivano di 1.a classe, rivocato dall'impiego in seguito a parere d'una Commissione di disciplina;

Andreis Alessandro, scrivano di 2.a classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo.

Sua Maestà con Decreti 23 e 27 scorso novembre ha nominato a Cavalieri dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

Scura Angelo, direttore compartimentale dei telegrafi elettrici;

Balleni Leovigino, id.

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Parmetler Filippo, professore di contabilità presso l'Istituto Tecnico di Torino e capo-contabile alla Banca Nazionale;

Ricotti Gennaro, presidente della Camera di Commercio e d'Arti di Potenza;

Sforza Agostino, id. di Reggio d'Emilia;

Saletti Brandimarte, di Firenze, segretario di quel Municipio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica,

Pangella Edoardo;

De Sanctis dott. Tito Livio, professore di patologia speciale chirurgica;

Capuano dott. Giuseppe, direttore della clinica ostetrica nella R. Università di Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 4 *Dicembre*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Ad opportuna norma dei giovani i quali intendono intraprendere la carriera di Segreteria (interna nel Ministero) o quella dei Consolati all'estero,

Il Ministero degli Affari Esteri notifica:

Che il giorno 23 del p. v. gennaio 1865, alle ore 9 del mattino, avranno principio gli esami di concorso per quattro posti nella carriera interna e quattro per la carriera dei Consolati.

Prima del giorno 15 gennaio p. v. gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero degli Affari Esteri (Divisione Amministrativa, Archivi) i seguenti documenti stesi su carta da bollo di una lira:

1. Certificato comprovante la loro nazionalità italiana;

2. Certificato da cui risulti la loro età non minore di anni 18, nè maggiore di 28;

3. Attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studi dello Stato, o trattandosi di giovani usciti dall'Accademia Militare o dal Collegio di Marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia marina;

4. Attestato d'avere un assegnamento, oppure un reddito di lire tremila se intendono concorrere per la carriera dei Consolati.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

PROGRAMMA

Per gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero per gli Affari Esteri 1865

Legislazione civile.

Della cittadinanza.

Del matrimonio e dei diritti di famiglia.

Della tutela.

Della proprietà.

Dei contratti e delle obbligazioni.

Teoria delle prove.

Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

APPENDICE

IL TESTAMENTO DELL'AVARO

Scene della vita di provincia

(Continuazione, vedi nn. 258, 259, 262, 264, 283 e 285).

VI. (*Seguito*)

Il nostro giovane rimase lì tutto melenso, ma poi il dispetto lo colse, massime quando udì messer Agapito nel cortile che si sbellicava dalle risa.

— Che il fistolo vi colga! Esclamò Gaetano rosso per la bizza, scaricando un pugno contro l'uscio del vecchio dottore. È questo il modo di accogliere i galantuomini?

Scese a precipizio la scala e si trovò innanzi la faccia ironica e maliziosa dello speziale che gli veniva incontro.

— Gli è a Lei che debbo questa bella figura: disse Gaetano tutto ancora infiammato; e ne la ringrazio molto. Ma siccome io non sono mai stato il zimbello di nessuno, e non voglio esserlo, per Dio! le assicuro che qualcheduno me l'avrà da pagare.

Lo speziale non ebbe tempo a pronunziare una parola, sì ratto il giovane partissi; ma dietro di lui il signor Lima, corrucciato a sua volta, disse battendo sul coperchio della sua tabacchiera:

— Oh oh! vuol fare il bravaccio!....... Delle minaccie a me! Miseruzzo d'un chi so io che si crede qualche cosa, forse perchè viene da Torino e porta l'abito alla moda.... Che si che con quell' arie non se la vorrà dir molto in questo terreno...... E non sa che cosa sia mandare il fumo negli occhi ad Agapito Lima.

E così il povero medico condotto nelle visite che aveva fatto non era riuscito ad altro che a crearsi altrettanti nemici.

Intanto, uscito dallo speziale, Gaetano, parte per curiosità, parte perchè non aveva di meglio da fare, si recò in casa del Pilucca, dove gli avevan detto avrebbe trovato un quartieretto da affittare.

VII.

La casa del Pilucca era per davvero nella parte più disabitata di quel paesello pochissimo abitato dappertutto. Al fondo d'un chiassuolo, un cortile in cui pigolavano delle galline e grugniva un maiale che s'avvoltolava nella fanghiglia che pareva stabile in quel luogo umido, sottratto da ogni parte ai raggi del sole. Oltrepassato questo cortile, una porticina bassa metteva nell'alloggio del Pilucca, composto di quelle due stanzaccie che abbiamo detto, la più vasta delle quali era stata tramezzata con avervi teso dei logori tappeti per traverso, affine di dare un ricovero alla Rosa. Gli era colà, in quell'atmosfera mal sana, piena di miasmi, spirante la vecchiaia, può dirsi, e quasi la polvere del sepolcro, che si passavano in mezzo agli stenti gli anni migliori della giovinezza per quella povera creatura.

Al primo metter piede di Gaetano nel cortile, un cane alto e magro della razza da pastori, si precipitò innanzi a lui, abbaiando minacciosamente, e ad imporgli silenzio non tardò a venir fuori un uomo lungo e magro altrettanto quanto il cane, il quale era il Pilucca medesimo.

Anche di lui avveniva ciò che della sua nipote, che al vederlo altri mal avrebbe saputo dirne al preciso l'età. Considerandone il petto curvo, le chiome canute e le infinite grinze della faccia che gli si accalcavano sulla pelle per modo da farne tutto un *tatouage* di linee incrocicchiantisi nel più bizzarro arabesco, ciascuno avrebbelo giudicato nel più inoltrato stadio della vita umana; ma quando lo si fosse veduto colle sue mani grosse, lunghe, ossee, villose afferrare oggetti di considerevole peso e levarseli in ispalla e portarseli con un'agevolezza come se nulla fosse, era impossibile credere che tanta forza potesse trovarsi in un uomo che già varcato avesse i confini della vecchiaia.

Lo speziale non aveva detto il falso circa l'aspetto di quest'uomo. C'era qualche cosa di sospettoso, di diffidente e di maligno in lui, che ripulsava. Il primo sentimento che Gaetano ne provò fu la ripugnanza, e seco stesso, tosto tosto, si disse che non avrebbe in quel luogo più scelto la sua dimora.

— Zitto *Sultano!* Giù *Sultano!* Alla paglia *Sultano!* Gridò imperiosamente il Pilucca, agitando un bastone nodoso di corniolo, con cui soleva far le mostre di appoggiarsi camminando. Il cane lo guardò timoroso, abbassò la testa e la coda, e s'affrettò a ritirarsi in uno degli angoli del cortile, dove c'era un pozzo, cui la carrucola vedova di corda e le macerie e le immondezze rammontatevi contro dinotavano da lungo tempo fuori d'uso.

Il ferravecchi, fatto azzittire il cane, squadrò bene il nostro giovinotto, parve smettere alquanto di quella sua espressione di ostile diffidenza, e domandò, senza salutare altrimenti, appoggiandosi al suo bastone:

— In che cosa posso servirla?

Gaetano rispose colla fretta e colla leggerezza di chi vuol torsi al più presto da una inutile seccatura:

— Credo che in nulla. M'avevano detto qui per trovarvi un alloggio, ma parmi non ve ne sia... almeno a mio gusto.

— Signore: disse il Pilucca con un certo fare sentenzioso che aveva pure alcuna cosa dell'ironico

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali o della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

Società commerciali.

Prove dei contratti.

Lettere di cambio o biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.

Diritto elettorale - Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti e internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta Sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulle produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salarii.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito - Banche - Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e suoi continuatori.

Scuola socialista e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale - Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origini e progressi dell'islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattati di Adrianopoli e di Unkiar-skelessi.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità o decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio. Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di Statistica.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa oltre la francese.

V. d'ordine del Ministro

Il Segretario generale
M. CERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

del Regno d' Italia.

Obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

(Decreto R. 23 xbre 1859).

Si notifica che nel dì 15 corrente mese, cominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè :

1. All'abbruciamento delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso a tutto novembre p. p.

2. Alla 11ª semestrale estrazione a sorte di dette Obbligazioni, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° gennaio 1865.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in n° di quarantatrè, di cui 22 sul totale delle 10,725 vigenti della 1ª emissione (5 p. 0/0) per la complessiva rendita di L. 440 corrispondente al capitale di L. 8,800, e 21 sul totale delle 15,788 pure vigenti della 2ª emissione (3 p. 0/0) per la rendita complessiva di L. 315 corrispondente al capitale di L. 10,500, giusta la tabella annessa al citato Decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, non che di quelle comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, 1 dicembre 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Coerentemente all'avviso pervenuto a questa Camera si reca a pubblica notizia che il 1.o del corrente mese furono involati ad un viaggiatore sulla ferrovia da Genova a Torino quattordici vaglia (coupons) della rendita Sarda 1851, di L. 25 caduno, portanti i nn. 1917, 1933, 1936, 1940, 1963, 1968, 1984, 2008, 2013, 2014, 2018, 2039, 2053 e 2081.

I signori commercianti e capitalisti traendo partito dalla presente informativa potranno più facilmente evitare il pericolo di rimanere danneggiati nell'acquisto di buona fede cui fossero per accostarsi.

Torino, 2 dicembre 1864.

Per la Camera

FERRERO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 19 novembre 1864.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	8,212,692 98
Id. id. nelle succurs.	»	14,444,285 03
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	6,194,761 82
Portafoglio nelle sedi	»	85,110,132 44
Anticipazioni id.	»	15,592,392 46
Portafoglio nelle succurs.	»	23,658,345 83
Anticipazioni id.	»	8,585,284 37
Effetti all'incasso in conto corrente	»	151,613 43
Immobili	»	3,859,776 29
Fondi pubblici	»	12,634,120 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	3,012,352 91
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	566,666 68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	300,214 »
Totale	L.	192,339,891 27

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	75,916,994 80
Fondo di riserva	»	6,510,063 71
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . L. — Non disponibile . . » 20,018,863 01		20,048,863 01
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,286,321 15
Id. (Id.) nelle succurs.	»	934,160 10
Id. (Non disp.)	»	11,859,604 22
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	3,201,803 79
Dividendi a pagarsi	»	75,753 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	511,811 26
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,355,706 67
Id. id. nelle succurs.	»	1,020,561 41
Id. id. comuni	»	97,664 93
Diversi (Non disponibili)	»	26,481,032 64
Totale	L.	192,339,891 27

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 DICEMBRE 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 4 dicembre 1864.

Sire,

Il 21 novembre, mosso dal desiderio che la nuova gravezza sul sale si facesse sentire il più tardi possibile, io proponevo alla M. V. di determinare che la nuova tariffa dei sali andasse in vigore soltanto al 1.o gennaio del 1865.

La M. V. di buon animo accoglieva la fatta proposta, ma sono intanto avvenuti fatti i quali mi pongono nella necessità di pregare la M. V. a voler onorare della Regal sua firma l'annesso schema di Decreto con cui verrebbe stabilito che la nuova tariffa dei sali andasse in vigore il 12 corrente dicembre con quella dei tabacchi.

Infatti la legge del 21 dello scorso novembre indusse parecchi consumatori a fare fin d'ora tali incette di sale, che le provviste di molti spacci delle derrate di privativa si trovano sin d'ora completamente esaurite; e sebbene sieno stati impartiti gli ordini opportuni perchè codesti spacci sieno riforniti di nuovo sale dai magazzeni, v'ha a temere che anche questi siano in pochi giorni vuotati : ed anzi venne appunto esaurito qualche grande magazzeno contenente una provvista di sale pel solito bastevole per oltre tre mesi. Quindi è che premendo soprattutto che non manchino di sale coloro per i quali riesce impossibile di fare grossi approvvigionamenti torna indispensabile il provvedimento proposto coll'annesso schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 24 novembre p. p., n. 2006;

Visto il Nostro Decreto Reale dello stesso giorno, n. 2011;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tariffa del prezzo di privativa per i sali, di cui alla tabella B della legge precitata, la quale giusta lo art. 2 del predetto Decreto doveva andare in vigore col 1.o gennaio 1865, entrerà in attività col 12 dicembre 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2022 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, contiene il Decreto sopra riferito.

PARTE NON UFFICIALE

Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 per conto dei loro amministrati.

(Vedi numeri precedenti).

Archi, Agnellengo (2), Alzate (2), Albogno, Alpiano Natta, Affidena (3), Arumeggia, Aveglio, Albuzzano, Arnaz, Arvier, Avise, Bugnate, Briga, Bossico, Bolzaneto, Balzola, Bajardo (2), Battifollo, Bagaggera, Blesagno, Bregano, Brinzio, Buggiallo, Bibbione, (Reggio Emilia), Baiso, Beaulard, Caramanico, Castiglione Messer Marino, Cavaglio S. Donnino, Grana Gattugno, Crusinallo, Cuzzago, Cursolo, Coiro, Coimo, Cerano (2), Civitanova del Sannio (1), Cerreto, Cazzano S. Andrea, Castro, Calvello, Castelnuovo Magra, Croceffieschi, Castagnole Monferrato, Corteneva, Cologno (Como), Casasco d'Intelvi, Casanova d'Uggiate, Caveglio in Valle, Castelnuovo ne' Monti, Casale Cremasco, Chiusa di Pesio, Centallo, Canosio, Castelluccio, Castel Mezzano, Castelnovo Rangone, Canna, Castroreggio, Rapone, Bosa, Solorussa, Casalgrande, Coreglia Antelminelli, Castropignano, Campo Rinaldo, Carbonara al Ticino, Casorate Primo, Castana, Casanova Lunati, Chiusa di S. Michele (2), Daverio, Desertes, Esinate, Fubine, Filadelfia, Farinate, Frabosa Soprana (2), Fara S. Martino, Galliate (2), Gabiano, Gualtieri, Invorio Superiore, Issogne, Lesseno, Limosano, Montrigiasco, Maratea, Molassana (1), Moncestino, Montecatini di Val di Nievole, Mondonico, Montescaglioso, Montecilfone, Massignano, Miradolo, Mezzenile, Marentino, Monteu da Po (3), Noceto (Borgo S. Donnino), Nichellino, Orasso, Oleggio Castello, Onore, Osiglia, Ottiglio, Oddalengo Grande, Onzo, Osoli (3), Palombaro, Pianico, Prignano, Pietrasanta, Pellaso, Pinarolo, Pontey, Pico, Roppolo, Rocchetta Cengio (1), Rosingo, Ranzo, Roburent, Rancio di Lecco, Rivolta d'Adda (3), Rivello, Rovescala, Parodi, Pettorano (3), Pallagiano, Pizzo, Porto Ceresio, Peveragno, Roisan, Spoccia, S. Arpino, Songavazzo, S. Arcangelo (Potenza) (1), Fruttuoso, S. Lorenzo al Mare (3), Scandriglia, S. Giovanni d'Asso, Scagnello, Schiano, S. Ilario d'Enza, Spinoso, S. Angelo Limosano, S. Giorio, Tocco da Casauria, Tornaco (2).

---

non bisogna mai affrettarsi a giudicare dalle apparenze. Sono questi i giudizi del mondo; e gli è perciò che i tre quarti dei giudizi mondani sono falsi, perchè il più delle volte le apparenze ingannano. Ella vede questo cortile sporco, questa misera casuccia, questo misero vecchio che stenta la vita e subito conchiude: mai più qui troverò una stanza da cristiano. Ed io ho l'onore di dirle che due camere come quelle che posso offrirle io, non le troverà in tutto il paese. Certo se si aspetta sale e arredi da palazzo di città la sbaglia di grosso, ma se le piace una bella vista, se si contenta di mobili nuovi e puliti, si troverà alloggiato a casa mia come un principe.

E senz'aspettare la risposta del giovinotto, si pose a chiamare:

— Rosa ! Rosa !

E poichè la ragazza tardava di qualche minuto, il vecchio si fece all'uscio, e battendo con forza del suo bastone per terra, gridò con voce piena e robusta:

— Rosa ! per Dio ! Sei morta ? Che si fa ? Quando io chiamo, voglio che si risponda e si corra.

La giovanetta non rispose, ma accorse, e comparve in mezzo all'uscio, il volto pauroso e sollecito e gli occhi rossi dall'aver pianto e ancor pieni di lagrime.

— Che cos'è questa novità ? Si pose il vecchio a rampognarla con aspro accento, senza punto riguardo alla presenza di un estraneo. Si fa il broncio adesso ? Questo brutto difetto, almeno, non lo avevi. Il broncio a me, alla croce di Dio ! Vuoi risponderè ?

Rosa era diventata rossa rossa; fece uno sforzo grandissimo e pronunziò in modo appena intelligibile:

— Sì zio.

E bene apparve che se non aveva prima parlato, si era perchè il pianto le faceva groppo alla gola.

Gaetano, il quale pareva destinato quel giorno a vedere da per tutto mortificata la povera ragazza, sentì nuova e maggiore ancora di prima la compassione per essa, perchè i modi dello zio gli rivelavano ad un tratto una continua successione di incessanti tormenti cui a quella giovane doveva costare la convivenza col vecchio parente.

Il quale, null'affatto commosso da quell'angoscia, da quelle lagrime, ripigliava più acremente ancora:

— Che è ? che è ? Delle lagrime di nuovo ? Vuoi finirla, vergognaccia !. . Oh guardate che l'ho ammazzata la signorina, perchè le ho detto il fatto suo. Sta a vedere che la mi potrà stracciar la roba per dritto e per traverso, sciupare tutto quel po' di grazia di Dio che io metto insieme con infiniti stenti, e ch'io avrò da dirle brava, o almeno almeno da ingozzarmela e tacere ? Quel scialle lì ti avrebbe potuto durare ancora cinque o sei anni, a dir poco.... ed essa !... Ma alla croce di Dio ! che ti durerà per lo stesso tempo e lo porterai così come si trova, o che io non son io.

Gaetano comprese che a cagione del malestro di quel biricchino d'un figliuolo del Sindaco, era lo zio montato in collera contro la nipote ed erano state da questa versate le sue lagrime.

Avvertì che fra il vecchio e la giovinetta egli, non conosciuto, aveva nessun modo di frapporre una intercessione, nè una difesa, nè pure una rettifica, e scelse come unica guisa possibile di venire in soccorso alla ragazza, la seguente:

— Signor Pilucca, le fo avvertire che qui siamo alla piova coi piedi nel fango, che oltre ciò non mi è troppo caro perdere così il mio tempo, onde, se ella ha due camere, come dice, da potermi convenire, abbia la compiacenza di farmele vedere.

Il Pilucca, richiamato improvviso all'affare primitivo, lasciò lì Rosa e si volse di scatto a Gaetano.

— Sì signore: diss'egli. Avevo chiamato apposta mia nipote; vedrà che le converranno; e non mi vorrà fare il torto di andarne a cercare delle altre ..... che non troverebbe migliori, glie lo accerto, e di levare così quel poco guadagno ad un pover uomo che stenta la vita miserissimamente negli ultimi anni che gli restano da passare sulla terra. Aimè ! quel poco di pigione che mi avvenga di trarre da quelle camere è il migliore d' ogni mio possibile provento; ed ecco oramai due anni che di pigionanti non ce ne ho avuto più alcuno!....... Eh! in questo miserabile di paese!......

Crollò le spalle in atto di disprezzo e soggiunse tosto volgendosi a Rosa:

— Va', piglia le chiavi e conduci il signore.

La ragazza sparì un momento nell' oscuro dell'abitazione interna, e ritornò tosto con due grosse chiavi arrugginite, legate insieme da un pezzo di spago. Non disse nulla a Gaetano, verso cui non aveva pure sollevato gli occhi una volta, e s'avviò verso l'angolo del cortile opposto a quello in cui sorgeva il pozzo inservibile e mezzo coperto di rovine.

Il medico le tenne dietro senz' altre parole. Rosa aprì una porticina colla più grossa e più arrugginita delle due chiavi, entrò in un andito, in fondo a cui v'era una scala, e salì per questa sino al piano superiore. Gaetano ve la seguì. Colà Rosa aprì la prima porta che si trovò sul pianerottolo colla seconda chiave, e poi fattasi presso il muro per lasciare il passo al forestiero, alzò finalmente gli occhi su di lui e gli diresse per la prima volta la parola per dirgli:

— Si compiaccia d' entrare; queste sono le camere da appigionarsi.

Come già fu detto, Bartolomeo Tabella, o se più vi piaccia il Pilucca, della casa de' suoi padri, aveva scelto, al ritorno, per sua abitazione la parte in meno buono stato, meno bella, meno bene esposta

Tovo, Toirano, Travedona, Tenda, Torra dei Negri, Vilminore, Varengo, Vassena, Vendone, Viggianello, Verres, Villacidro, S. Vitaliano, Scisciano, Roccagulielma, Conca della Campagnia, Francolise, Cagliari, Bonarcado, S. Sebastiano da Po (1), Volterra.

(1) Con rinuncia al 6 p. 0|0.

(2) Per quote insoddisfatte al 15 dicembre.

(3) Per metà dell'imposta.

(4) Con rinuncia al 6 p. 0|0 a favore dei contribuenti ed allo sconto del 6 p. 0|0 a favore del Governo.

I Sindaci di Cassina (Como), Carlazzo, Penzano (1), Magherno (2), Olivola, Orzara assunsero in proprio l'anticipazione dell'imposta fondiaria assegnata ai rispettivi Comuni. Così pure l'Esattore di Ferrandina ed i principali proprietarii di Abriola.

Deliberarono d'assumere l'anticipazione fondiaria assegnata ai rispettivi Comuni la Congregazione di Carità di S. Massimo per le quote inferiori a L. 42 50: quella di Jelsi per L. 2,250 in concorso con alcuni proprietarii i quali assunsero di pagare L. 2,841: di Ripabattoni per L. 2,125.

I signori Francesco Falaschi di Tavolelo, Carlo Bozzetti e Cesare Fattori di Pieve Porto Morone; Luigi Lanzoni di Caligunano e dott. Leveretti di Colla (Pavia) offrirono ai rispettivi Municipii (i quali accettarono) di anticipare l'imposta fondiaria.

Il percettore comunale di Pacblino rinunziò a favore dei contribuenti di quel Comune al suo aggio di esazione d 1 3 1|2 per 100.

Il Consiglio provinciale di Capitanata ha votato l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 per la parte che privati e Comuni non pagheranno.

(1) Per metà dell'imposta col concorso di 2 consiglieri.

(2) Per le quote che rimanessero insoddisfatte.

Il Senato nella seduta di sabato continuò la discussione generale del progetto di legge per il trasferimento della capitale a Firenze, alla quale presero parte in senso contrario alla legge i senatori Galvagno, Di San Martino e Sauli Ludovico, in appoggio al progetto del trasferimento i senatori Scialoja e Arrivabene, ed in merito al trattato il senatore Massimo D'Azeglio.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio presentò il disegno di legge, già votato dalla Camera elettiva, concernente la facoltà da concedersi alle Società commerciali e industriali di stabilire la loro sede fuori della città capitale del Regno.

ELEZIONI POLITICHE.

Risultato del ballottaggio.

Collegio di Montecchio, eletto Ronchi con voti 92 contro 46.

DIARIO

Le due recenti note di Monsignor Bovieri al Consiglio di Stato del Cantone Ticino, una contro il disegno di legge scolastica e l'altra contro il disegno di legge per la soppressione di alcune feste, furono oggetto di una viva discussione nel Gran Consiglio Cantonale. Il deputato Magatti chiese nella tornata del 30 novembre al Consiglio di Stato perchè quelle due note non vennero comunicate al Gran Consiglio tanto più che l'incaricato pontificio nell'inviarle instava per tale comunicazione. Rispose il Consigliere di Stato Lavizzari che il Governo aveva per mezzo del Consiglio Federale respinto le note a Monsignor Bovieri 1. perchè questi non aveva più qualità officiale portando le note le date del 12 e del 14 novembre mentre il mittente aveva cessato di essere incaricato il giorno 8; 2. perchè la costituzione federale e la pratica vietano al ministro della Corte di Roma di spedir note al Consiglio di Stato senza dipendere prima dal Consiglio Federale; 3. perchè le note contenevano espressioni ingiuriose all'autorità governativa; 4. perchè è principio ammesso dal Consiglio Federale di respingere ogni ingerenza straniera nella confezione delle leggi del paese. Il signor Lavizzari dichiarava poi che sebbene in una delle due note fosse incidentalmente detto di darne comunicazione al Gran Consiglio, il Consiglio di Stato non giudicò tuttavia di consentire alla domanda, perchè non ha obbligo di farsi trasmissore di scritti ingiuriosi e pregiudizievoli ai diritti dello Stato alla cui indipendenza deve vigilare attentamente. Parlarono ancora Magatti non contento di somigliante risposta, il Consigliere di Stato Vicari che addusse altre ragioni in difesa dell'operato del Governo e il deputato Gobuzzi che propose all'Assemblea una risoluzione per la quale, « il Gran Consiglio dichiarando leso il suo diritto di sovranità non avendogli il Consiglio di Stato rimesso le note di Monsignor Bovieri incaricato della Santa Sede. » Finalmente, dopo un discorso di Romerio il quale sostiene che il Consiglio di Stato merita l'approvazione del Gran Consiglio avendo nel fatto controverso tutelato il diritto, la dignità e il decoro del paese senza impedire al Monsignor Bovieri di farsi sentire, ove lo avesse creduto, direttamente al Gran Consiglio quando si vide respinte le note, l'Assemblea adottò la seguente risoluzione proposta dal signor Petrolini: « Udita l'interpellanza del signor Magatti e la circostanziata risposta del Consiglio di Stato e approvando pienamente l'operato del Consiglio di Stato medesimo il Gran Consiglio passa all'ordine del giorno. »

Lo stesso Gran Consiglio incominciò il 2 del corrente a deliberare sopra una delle leggi biasimate da Monsig. Bovieri, quella cioè che dà al Cantone un nuovo codice scolastico, e ne adottò 74 articoli. Ma il perno della legge e della discussione fu l'articolo 1.o così concepito: « La direzione e la sorveglianza di tutte le scuole e degli istituti di educazione nel Cantone appartiene al Consiglio di Stato. Egli la esercita per mezzo del dipartimento di pubblica educazione, ed emana a tal uopo i regolamenti e gli ordini necessari. » Il deputato Polar chiedeva la libertà d'insegnamento; Magatti, la libertà d'insegnamento o se non la potesse ottenere voleva si correggesse l'alinea dell'articolo in questo senso: « Egli (il Consiglio di Stato) la esercita specialmente per mezzo del dipartimento) ecc. Delle scuole e degli istituti di educazione privati il Consiglio di Stato non ha che la sorveglianza. » Il Gran Consiglio rigettò anzitutto con 51 contro 30 voti la domanda della libertà d'insegnamento; poi la proposta Magatti con 46 contro 36; e adottò infine il 1.o articolo quale abbiamo riferito qui sopra.

In una tornata precedente il Gran Consiglio ticinese abolì il giurì del contenzioso amministrativo stabilito nel Cantone con legge del 7 giugno 1853 richiamando a sè medesimo le decisioni commesse al giurì, finchè una nuova legge non provveda altrimenti.

La *Patrie* annunzia che nella prossima sessione il Governo francese presenterà al Corpo legislativo un disegno di legge per modificare la legge del 9 giugno 1853 sulle pensioni civili in senso più favorevole agl'impiegati dello Stato. Nelle disposizioni principali la nuova legge porta che la cifra della pensione di ritiro equivarrà ai due terzi degli stipendi di attività da 3000 lire in giù e ai tre quinti degli stipendi che superano le 3000 lire. La legge del 1853 dà invece per pensione di ritiro la metà dello stipendio di attività. Inoltre il massimo della pensioni civili, ristretto sin qui alla somma di 6000 lire, sarà portato a 9000.

L'indirizzo della Camera dei deputati di Vienna dice riguardo alla Gallizia così: « I deplorabili casi del Regno di Polonia i quali ebbero per conseguenza l'applicazione di provvedimenti eccezionali in un dominio della Corona riempirono anche noi di profondo rammarico. Dal Governo di Vostra Maestà la Camera si attende, come ordina la costituzione, l'esposizione dei motivi che resero necessaria l'applicazione e la parziale continuazione di quei provvedimenti, come pure dei successi che con quelli si ottennero. La Camera non può del resto reprimere l'espressione del vivo suo desiderio che a di tali provvedimenti v'è stato sinora bisogno, questo possa cessare il più presto possibile. » Questo paragrafo cadde in discussione nella tornata di sabato. Il ministro di Stato cav. de Schmerling vi si oppose a tutto suo potere affermando che il Governo non era obbligato a ciò che la Camera chiede. Ma questa, passando sopra l'avviso contrario del ministro, adottò il duro paragrafo nei termini proposti dalla Commissione. Il telegramma non accenna se il conte Mensdorff abbia parlato in questa congiuntura. È noto che il successore del conte Rechberg salì al ministero degli esteri dal governo della Gallizia.

Accennammo or è qualche tempo l'inaugurazione di una torre della cattedrale di Santo Stefano a Vienna. Perchè l'edificio sia compiuto ve ne vorrebbe un'altra. Ma la sezione finanziaria del Consiglio municipale rigettò alla quasi unanimità di 40 membri un tal disegno, perchè il Comune deve intendere a cose di molto maggior momento, quali sono le scuole e gli asili prima di pensare all'edificazione di una torre che cagionerebbe gravi spese.

I commissari del Governo Confederato di Richmond in Europa signori John Slidell, J. M. Mason e A. Dudley Mann presentarono in principio dello scorso novembre a varii Governi un Manifesto del Congresso del Sud approvato dal presidente Davis con un preambolo e colle risoluzioni che il detto Congresso vi aveva aggiunte. Dichiarasi sostanzialmente in quei documenti che gli Stati Confederati non chiedono altro se non che nissuno s'ingerisca nelle loro cose interne e sieno lasciati godere pacificamente dei loro inalienabili diritti di vita e di libertà, come pure del diritto di adoperarsi alla loro propria felicità. « Son diritti questi, dicono i commissari nel dispaccio col quale accompagnarono la presentazione degli accennati documenti, che i loro comuni antenati dichiararono essere eredità eguale per tutte le parti che firmarono il patto sociale. Si cessi dall'assaltarci e la guerra sarà finita. Se vi sono quistioni che richieggano di essere composte per la via di negoziati, gli Stati furono sempre disposti e lo sono ancor di presente ad entrare in comunicazione coi loro avversari in uno spirito di equità e di nobile franchezza e a sottoporre la loro causa al giudizio illuminato come all'arbitrato solenne e sacro del Cielo. »

I giornali non hanno recato finora altra risposta ai commissari di Richmond che quella del Governo britannico. Il conte Russell dichiara in un dispaccio del 25 dello stesso mese che il Governo della Regina, dolente della lotta prolungata fra gli Stati del Nord e quelli del Sud della Repubblica già unita dell'America settentrionale, rimase, salvo un breve periodo di tempo, legato sempre dal 1783 con relazioni amichevoli sì cogli Stati del Nord come con quelli del Sud; che incominciata la guerra civile nel 1861 il Governo di S. M. continuò a nutrire sentimenti di amicizia in modo eguale e pel Nord e pel Sud; che non si è arrischiato mai a giudicare delle cagioni della rottura, deplora il principio di quei disordini sanguinosi e ne augura pronta fine; che intanto ha la convinzione di servir meglio agli interessi della pace rispettando il diritto di ciascheduno e continuando ad osservare quella stretta ed imparziale neutralità che ha fedelmente mantenuta sin qui.

L'*Opinion Nationale* annunzia con parole di rammarico la morte di William Lewis Dayton, ministro per gli Stati Uniti a Parigi dal 19 maggio 1861. Nato nella Nuova Jersey il 17 febbraio 1807, Dayton studiò leggi ed era a 30 senatore nel suo Stato, un anno dopo membro della Corte suprema e a 34 anni senatore nel Congresso di Washington, dove ebbe lode di oratore insigne. La regola di condotta nella sua vita diplomatica fu, dice l'*Opinion*, la probità politica.

Un telegramma da Messina annunziava due ettimane fa che un esercito russo di 12,000 uomini aveva preso nel Canato di Cocand le due città di Taschend e Cocand. La *Gazzetta (tedesca) di Pietroborgo* reca ora a quella notizia la rettificazione seguente: « A meno che l'onorevole corrispondente di Messina non sia meglio ragguagliato del nostro Governo su ciò che accade in fondo all'Asia centrale, noi noteremo che, giusta la relazione officiale inserita nell'*Invalido Russo*, la città che venne espugnata è Tchemket. La carta geografica indica che la città di Khokand dista da Tchemket di due gradi di latitudine verso il sud. » La *Gazzetta* aggiunge che questa guerra contro il Cocand è una di quelle necessità che pesano sulle truppe francesi in Algeria, sulla costa occidentale d'Africa e nella Cocincina, sulle truppe inglesi nell'Indostan e nell'Africa meridionale; sulle olandesi nell'Arcipelago indiano; e sulle Americane degli Stati Uniti nei territorii occupati dagli aborigeni. « Le rivoluzioni le più imprevisite, dice terminando la *Gazzetta* citata, e la guerra civile che lacerano continuamente le contrade dell'Asia centrale, dove il brigantaggio è industria abituale e sorgente proverbiale di ricchezza, rendono illusorii tutti i trattati e ogni sorta di transazioni internazionali. Buono o mal grado la Russia deve di tempo in tempo ricorrere alle armi nell'Asia centrale e nulla giustifica che le altre Potenze sono costrette di ricorrervi nell'Asia, nell'Africa, nell'America e nell'Oceania. »

Con questa rettificazione giungeva ieri pure un altro dispaccio da Messina che parla di nuovi combattimenti tra Russi e Cocanesi. Lo notiamo rimandando i lettori al telegramma.

---

ed anche meno sana, come se per bizzarria d'ingegno trovasse quella più acconcia all'umore e alle idee misantrope ed alle misere condizioni con cui egli ritornava nel suo paese natale. Questa parte meglio conservata ed in assetto, consisteva in due camere al piano terreno in cui nessuno entrava mai, e, nel piano superiore, in quelle due stanze che Gaetano veniva a vedere, sulla prima delle quali era stato preso tanto di spazio da farne il pianerottolo. Nelle due camere inferiori si entrava per un uscio posto nell'andito; le due superiori avevano le loro finestre che guardavano dal fianco destro della casa verso la campagna, una sola di esse si apriva sul cortile, ma essa era nella parte che non era stata divisa per essere destinata a pianerottolo.

Gaetano, il quale all'aspetto di quel cortile, alla vista ed ai modi del Pinocca, aveva così subito deciso fra sè che quello non sarebbe stato di sicuro il luogo di sua abitazione, dopo la comparsa della Rosa e l'episodio che n'era successo, sentivasi fermo assai meno nella sua risoluzione.

Una profonda pietà — e non altro che pietà, vi preghiamo di credere, chè la Rosa per le sue sembianze è pel suo assetto non era da tanto allora da ispirare altro sentimento — una profonda pietà erasi impadronita del cuore generoso del nostro giovane amico, per la sua indole, per i suoi stessi patimenti, per la sua gioventù medesima aperto alla compassione del soffrire altrui e facile ad essere trasportato dal nobile desiderio, che quasi è un entusiasmo, di recare a chi soffre soccorso.

Salendo le scale egli si veniva dicendo:

— Questa povera gente, io si vede chiaro alla prima guardata, manca di tutto. Le privazioni hanno acrimonioso più sempre quel maligno vecchiardo, che cerca sfogo all'ira contro il destino negli strapazzi a questa infelice ragazza, la quale ha già da quelle privazioni medesime un troppo maggior danno che alla sua salute non convenga. Quel poco di maggior provento che arrecheranno i danari della mia pigione, saranno un tanto di sollievo.... A ben pensarci, in questo perduto di paese in capo al mondo, gira e rigira, sarà ben miglieri che io mi contenti di qualche stambugio come codesti.... Via, via, per poco che si dimostrino abitabili queste due stamberghe, farò bene a contentarmene.

Rosa, entrato appena Gaetano, corse alla finestra della prima stanza che, come dicemmo, aprivasi verso la campagna, e ne spalancò le invetrate sui cui vetri la polvere e i ragnateli avevano steso un appannato da lasciar appena penetrare la luce.

Prima che Gaetano avesse tempo a guardare nulla degli arredi e dei mobili del quartieretto, il suo occhio fu tratto dalla vista che gli si schiudeva innanzi. Gettò una voce di stupore ammirativo e corse alla finestra a contemplarla.

(Continua)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 dicembre.

Il ministro degli Stati Uniti d'America presso la Corte del Brasile sconfessò la condotta della nave da guerra federale che attaccò il legno dei Separatisti nel porto di Bahia.

Pietroborgo, 3 dicembre.

Assicurasi che nella prossima settimana verrà emesso un prestito di 100 milioni.

Parigi, 3 dicembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi francesi 3 0|0 (chiusura)	—	65 70
Id. id. 4 1|2 0|0	—	93
Consolidati inglesi	—	89 1/4
Consolidato italiano 5 0|0 contanti	—	65 30
Id. id. id. in liquidazione	—	65 50

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	—	911
Id. id. id. italiano	—	428
Id. id. id. spagnuolo	—	588
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	310
Id. id. Lombardo-Venete	—	508
Id. id. Austriache	—	445
Id. id. Romane	—	265
Obbligazioni	—	225

Foggia, 3 dicembre.

Il Consiglio Provinciale della Capitanata votò ad unanimità di anticipare l'imposta fondiaria 1865 per i privati e i Comuni che non pagheranno.

Vienna, 4 dicembre.

Il paragrafo 13° dell'indirizzo nel quale s'invita il Governo ad esporre i motivi e i risultati dello stato d'assedio della Gallizia venne adottato malgrado un'energica opposizione del ministro Schmerling il quale sostenne che il Governo non era obbligato a fare tale esposizione.

Nuova York, 24 novembre.

Il generale Shermann marcia sopra Macon che i Separatisti si apparecchiano a difendere fino all'ultima estremità. Hood marcia sopra Pulaski nel Tennessee. La voce che Lincoln intenda spedire a Richmond dei commissari per trattare la pace è smentita.

Messina, 4 dicembre.

Notizie del Levante. Le provincie dell'Afganistan sono in piena insurrezione.

Fu data un'altra battaglia fra i Russi e il Kan di Kokand il quale ha perduto 6000 uomini. I Russi abbruciarono 18 città e ne occuparono 2.

È scoppiato un nuovo uragano sulla costa orientale dell'India; migliaia di persone sono perite. La città di Masulipatam fu intieramente inondata.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

5 dicembre 1864 — *Fondi pubblici*

Consolidato 5 0|0. Piccola rendita da 200 a 50. c. d. m. in c. 65 20 25 25 65 40 40 35 35 65 37 1|2 — corso legale 65 25, in liq. 65 55 52 1|2 55 60 60 pel 31 dicembre.

Az. Banca Nazionale. C d. m. in c. 1865.

BORSA DI PARIGI — 3 Dicembre 1864.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati inglesi	L.	89 3/8		89 2/8	
3 0|0 Francese	»	65 75		65 70	
5 0|0 Italiano	»	65 70		65 50	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	427	»	431	»
Id. Francese liq.	»	910	»	911	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	»	»	308	»
Lombarde	»	508	»	508	»
Romane	»	266	»	265	»

G. FAVALE gerente

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

N. 22274.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio: Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 22274 (ventiduemila trecento settantaquattro) spedito il 19 giugno 1864, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 29 dicembre 1864, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 29 novembre 1864.

Il segretario capo d'ufficio cav. P. Deabartolomeis.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo della via del Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 3 dicembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 12.

Torino, dal civico palazzo, addì 2 dicembre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco Rora'

Il segretario G. Badi

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 287 — Torino, Lunedì 5 Dicembre 1864

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 Novembre 1864.

Attivo.

Cassa { effettivo 769,925 21 / effetti 49,514 04 }		819,439 25
Portafoglio ed anticipazioni	»	4,664,991 15
Riesconto pagato	»	229,357 03
Interessi s. conti correnti	»	159,609 33
Spese di 1° stabilimento	»	37,017 05
Id. d'amministrazione	»	20,548 71
Spese diverse	»	1,340 21
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 00
Fondi pubblici e valori industriali	»	9,156,628 91
Corrispondenti	»	828,820 47
Debitori diversi	»	1,733,939 28
	L.	20,851,691 39

Passivo

Capitale	L.	8,000.000 00
Sconti	»	464,081 50
Benefizi diversi	»	19,194 50
Conti correnti	»	9,404,043 88
Effetti a pagare	»	90,800 25
DividendLa pag. s. depositi		6,455 82
Dividendi dell' ult. sem. azioni . . N. 523	»	3,138 00
Id. arretrati » 1,836	»	8,859 50
Corrispondenti	»	1,296,000 32
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	740 81
Riesconto del portafoglio	»	24,230 10
Creditori diversi	»	1,310,706 02
Fondo di riserva	»	223,437 69
	L.	20,854,691 39

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1.o al 30 Novembre 1864, cioè di giorni 25 di esercizio

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 30 9.bre	859	4,663,606 00
Id. anteriormente	» 2900	» 19,206,477 32
	3759	23,870,083 32
Rimanenza del 30 giugno p. p.	689	» 5,347,139 54
Totale	4448	29,217,222 86

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 novembre	714	5 007 818 71
Id. anteriormente	» 3158	» 19,544,413 00
	3872	24,552,231 71
Rimanenza in portafoglio al 30 detto	576	4,661,991 15
Totale	4448	29,217,222 86

5751

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Col battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 4810

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del prossimo mese di dicembre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 235 del XXIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 18 agosto 1864, n. 185, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI CORTILE SAN MARTINO.

Villa di Ravedese.

Possessione *San Salvatore di Rossa*; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, aratorii semplici e prativi suscettibili d'irrigazione colle acque del canale Naviglio Navigabile acquistandole dal proprietario delle medesime se ne abbia disponibili, ed anche eventualmente irrigabili a titolo oneroso ed in via precaria colle acque del cavo Maccagna, con fabbricato ad uso civile e colonico e rustiche dipendenze, e con casetta da inquilini separata.

Confina,

A settentrione — colla strada comunale detta del Serpente;

A levante — colla stessa strada, e colle terre della Congregazione di Carità di Parma;

A mezzodì — colle dette terre della Congregazione;

A ponente — colla strada comunale di Ugozzolo e in poca parte colle ragioni della suddetta Congregazione di Carità.

È distinta nel catasto coi numeri di mappa 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 174, sezione E, per l'estensione di ettari 33, 09, 58.

Questo stabile è stato estimato lire 50,143 60, delle quali lire 47,619 28 valore del fondo, e lire 2524 32 valore delle scorte e accessori del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 50,143 60, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0[0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 16 novembre corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 17 novembre 1864.

I notai demaniali F. PELLEGRINI. - E. BARBIERI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO
Avviso d'Asta

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 7 corrente mese nell'uffizio della regia prefettura di Perugia, si procederà al definitivo deliberamento per la vendita degli infradescritti stabili situati in territorio di quel comune e provenienti da quel monastero delle Cistercensi di Santa Giuliana in quattro distinti lotti, come infra:

N. dei lotti	Natura e provenienza degli stabili	Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti L.	C.
1	Predio con due case coloniche	22067	42
2	Predio con casa colonica in vocabolo Orto	23036	28
3	Predio con casa colonica in vocabolo la Vigna	21511	26
4	Molino da olio appartenente al predio, vocabolo Orto	2300	00

Il capitolato delle condizioni e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della prefettura suddetta. 5765

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, a cui si procedette il 23 del testè spirato mese di novembre, del lotto 3.o relativo alla vendita delle lingue delle bovine, provenienti dai macelli normali di questo Municipio durante l'anno 1865,

Si notifica

Che alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 7 andante mese di dicembre, nel civico palazzo, si riaprirà l'incanto per la vendita suddetta, col metodo dei partiti segreti, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, a favore dell'offerente maggiore aumento al prezzo di lire 13 per cadun miriagramma di lingue, fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni da osservarsi dal deliberatario è visibile nell'ufficio 8.o (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5726

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Giacomo Dellamore di Giuseppe, nato e residente a Torino, diffida chiunque che la prole che fosse per nascere dal ventre pregnante della Paola Ferro di Giuseppe, nata e residente a Torino, sua moglie, dalla quale è separato fin dal 14 dicembre 1861 dietro ad ordinanza della curia arcivescovile di Torino, non è di sua spettanza per non avere più coabitato colla moglie.

Torino, 4 dicembre 1864.

Dellamore Giacomo. — Visto per la legalizzazione della firma — Giuseppe Mecca notaio. 5774

FRANCESCO LUCCA
EDITORE DI MUSICA IN MILANO

Previene d'essere l'*esclusivo proprietario* delle opere sottoindicate, dichiarando che intende valersi dei suoi diritti di proprietà e che procederà a rigore di legge contro chi li ledesse in qualsiasi modo.

L'ITALIA MILITARE

Album danzante pel 1865. Musica del maestro cav. P. GIORZA.

N. 1. *I Granatieri.* Polka.
2. *I Bersaglieri.* Galop.
3. *Savoia Cavalleria.* Valzer.
4. *Le Guide.* Polka.
5. *Artiglieria.* Valzer.
6. *La Marina.* Schottisch.
7. *I Lancieri.* Quadriglie.
8. *Guardia Nazionale.* Mazurka.

SALAMBÒ'

Ballo in cinque atti del coreografo L. VIENA, *musica del suddetto maestro*, che andrà in iscena nel prossimo carnevale al teatro regio di Torino.

GRAN BALLO del coreografo *Taglioni*, musica del suddetto maestro

Da rappresentarsi al regio teatro alla Scala di Milano nel gennaio 1865.

A ROSSINI

INNO per grandi masse vocali e strumentali

Del maestro cav. S. MERCADANTE

Eseguito in Pesaro il 21 agosto 1864 per la solenne inaugurazione del busto dell'immortale compositore. 5752

DIFFIDAMENTO

Francese Carlo di Orbassano diffida il pubblico che non sarà mai per riconoscere i debiti contratti dalla propria moglie Angela Carlotta Peris. 5728

STRADA FERRATA CENTRALE del Canavese

A norma dell'art. 15 degli statuti si prevengono gli azionisti che a partire dal 1 gennaio 1865, verrà aperto il pagamento degli interessi semestrali.

5756 *Il Consiglio d'Amministrazione*

DIFFIDAMENTO E PROTESTA

Il sottoscritto, ad ogni utile effetto che di ragione, protesta e diffida chicche sia, che il biglietto all'ordine per L. 7000 da esso consentito il 5 scorso luglio in Genova, a favore della signora Clelia Morelli fu Bartolomeo vedova Candriani, nata a Milano, domiciliata e residente a Firenze, e dichiaratosi pagabile in Genova il 5 gennaio prossimo venturo, debbe aversi privo d'effetto in definitiva e non verrà perciò da esso scontato, e sta provvedendosi fin d'ora presso la competente autorità per averne relativa declaratoria di dritto.

Torino, 4 dicembre 1864.

Gio. Monteregale fu G. B., maggiore in ritiro. 5757

CASTELNUOVO D'ASTI

Dovendo il Consiglio municipale nominare il giovane per godere il posto di fondazione Barosso medico Giovanni nel collegio delle Provincie per lo studio di belle lettere, da medico o da avvocato,

Gli aventi ragione, pretendenti od aspiranti a detta piazza, sono invitati a presentare le loro dimande corredate dai documenti giustificativi i loro diritti entro giorni quindici dalla data del presente, con diffidamento tal termine trascorso il Consiglio senz'altro vi provvederà.

Castelnuovo, d'Asti, addì 1 dicembre 1864.

5731

5753 OSPEDALE MAGGIORE DEI POVERI INFERMI DI FOSSANO

INCANTO.

Essendosi reso deserto, per mancanza di oblatori, l'incanto tenutosi avanti l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Fossano, per la vendita dell'edificio detto il Folone ed attrezzi da martinetto, proprio di detto Ospedale e sito nella città di Fossano, sobborgo di Sant'Antonio, regione Borghetto,

Al meriggio del giorno di giovedì 22 corrente dicembre od avanti la stessa Amministrazione, si terrà altro incanto per la vendita di tale edificio ed utensili da martinetto, e l'asta si delibererà qualunque sia il numero degli obblatori.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 7507.

La perizia descrittiva dell'edificio ed oggetti e le condizioni della vendita, sono visibili nello studio del sig. notaio Donalisio, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Fossano, 1 dicembre 1864.

Per detta Amministrazione
Notaio Zabaldano segr. ass.

5771 SUNTO DI CITAZIONE

5 dicembre 1864.

Con atto dell'usciere Vivalda Carlo d'oggi Pietro Galdino di Carpignano citò in appello avanti il tribunale di commercio di Torino nel modo prescritto dall'art. 61 del codice di proc. civ., la Luigia Zanone già residente in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire fra giorni 12 prossimi in via sommaria, per ivi in circoscrizione o riparazione della sentenza del giudice della sezione Dora 23 ottobre p. p., che condannò Galdino a pagare a quella L. 253 56 e interessi dalla giudicial domanda, dichiarando lecito di ritenersi dessa il negozio fino a totale estinzione del debito, colle spese, vedersi accogliere le conclusioni spiegate da Galdino in primo giudicio.

Daffara sost. Sticca.

5775 CITAZIONE.

Con atto del 5 corrente dicembre l'usciere Bartolomeo Turbiglio addetto all'eccell.mo Consiglio di Stato, sull'instanza dell'amministrazione generale delle gabelle, citò la ditta John Kirton Gilliat e Comp. di Londra, a comparire fra giorni 120 dinanzi al prelodato Consiglio per rispondere alla domanda di essa amministrazione perchè sia rivocata la sentenza pronunciata dalla sezione del contenzioso amministrativo del prelodato Consiglio il 22 ottobre p. p., nella causa vertita in concorso anche della ditta Carr e Comp. e cav. Alessandro Calabi.

Tale citazione ebbe luogo nella conformità voluta dagli articoli 61, 62 e 70 del codice di proc. civ.

Torino, 5 dicembre 1864.

Francesco Pisani caus. del contenzioso finanziario.

5758 NOTIFICANZA.

Instante Garavetto Domenica, moglie di Trono-Vola Michele, dimorante a Brosso ammessa al beneficio dei poveri per decreto 15 volgente ottobre, il tribunale del circondario d'Ivrea, con suo provvedimento 20 ora detto ed in conformità delle conclusioni del pubblico ministero del giorno precedente, mandò assumersi informazioni giurate avanti il giudice di Vico ed in contradditorio di quel pubblico ministero, onde stabilire l'epoca dell'abbandono del predetto Trono-Vola Michele dal comune di Brosso, ove aveva il suo domicilio, e se il medesimo espatriando abbia lasciato procura, ed a quale data rimontino le ultime di lui notizie, ed infine *an sit et ubi sit*, e quali siano i di lui eredi presuntivi legittimi.

Ivrea, 27 ottobre 1864.

Girelli sost. Gedda.

5759 SUBASTA.

Si rende noto al pubblico che all'udienza che sarà dal tribunale di circondario d'Alba tenuta il 8 del prossimo venturo mese di gennaio, ore 10 del mattino, sull'instanza del causidico capo Angelo Baretta, dimorante in Alba, si procederà all'incanto delli stabili di spettanza delli Giovanni, Alessandro, Carlo, Filomena e Margherita minori Marchisio, da Torino, siti sopra i territorii di Sanfrè e Sommariva Bosco, in cinque distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data 28 scorso novembre, di cui potrà aversi visione presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, il 1 dicembre 1864.

Bernocco sost. Troja p. c.

5763 AUMENTO DI SESTO.

Con verbale di incanto ed inclusavi sentenza di deliberamento del tribunale di circondario di Cuneo in data del giorno d'oggi, li beni stabili siti in territorio di Celle Macra, posti in subasta volontaria da Antonio Bianco fu Bernardo, residente in detto luogo, quale erede beneficiato di Gio. Battista Bianco fu Adamo, e caduti nell'eredità di quest'ultimo, sul prezzo di lire 100 pel primo lotto, di lire 150 pel secondo lotto, di lire 100 pel terzo lotto, di lire 50 pel quarto lotto, e di lire 100 pel quinto lotto, vennero deliberati come segue, cioè:

A favore delli Antonio Girardo fu Giorgio e Mattalia Giorgio fu Spirito, residenti nel luogo di Celle Macra, in società fra loro, il lotto 1.o per lire 350, il lotto 2.o per lire 160, il lotto 3.o per lire 200, ed il lotto 5.o per lire 600;

Ed a favore di Giovanni Mattalia fu Giorgio, dello stesso luogo, il lotto 4.o per lire 150,

Col giorno 17 volgente mese scade il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto quando venga dal tribunale autorizzato.

Cuneo, 2 dicembre 1864.

Il segr. del trib. del circondario
G. Fissore.

5749 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio dell'inventario.

Con atto delli 3 or spirato novembre passato nella segreteria del regio tribunale del circondario di Saluzzo, Chiaffredo Mattio, di Paesana, qual tutore delli minori Antonio e Maddalena fratello e sorella Re fu Antonio, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 2 settembre ultimo, legalmente autorizzato, dichiarò, nell'interesse di detti minori, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del prenominato loro padre, resosi defunto in Marsiglia nel febbraio ultimo scorso.

Saluzzo, 1 dicembre 1864.

Chiera proc.

5761 FALLIMENTO

di Antonio Anselmino sopranominato David, già fornaciaio e domiciliato in Lavriano.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 25 novembre u. s. ha dichiarato il fallimento di detto Anselmino Antonio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili d'abitazione e sugli effetti di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il sig. Giovanni Testore, domiciliato in Lavriano, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Belmondo, il 12 del corrente mese, alle ore dieci di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 3 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento d'inserzioni.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN FIRENZE

PROVINCIA DI SIENA

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 numero 793

Rimasta sospesa per ordine del ministero delle finanze ed a forma dell'avviso di questa direzione del 18 ottobre c. c. rso, la vendita della fattoria di Dolciano già annunziata coll'avviso d'asta del precedente di 16 settembre e dovendosi ora procedere alla vendita stessa. Il pubblico è avvisato che alle ora 10 antimeridiane del giorno 29 dicembre prossimo futuro, si procederà in una sala della direzione demaniale di Siena da quel signor direttore o da un suo delegato ai pubblici incanti per l'aggiudicazione in favore del maggiore offerente dei beni descritti nell'elenco num. 3, pubblicato nella *Gazzetta di Firenze* del dì 15 settembre scorso, n. 221, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'anzidetta direzione e in quella di Firenze.

I beni che si pongono in vendita consistono nei 17 lotti in cui è stata repartita la fattoria di Dolciano situata nel territorio delle comunità di Chiusi e Montepulciano.

I prezzi di stima che devono servire di base all'incanto dei lotti (non compreso il valore del bestiame e dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

Lotto	Descrizione		L.	c.
1.	Podere delle Macine (oltre il canone di L. 1421 28)	L.	1817	71
2.	Tenuta di Dolciano (oltre il canone di L. 2228 20)	»	120200	49
3.	Podere di S. Ferdinando	»	32502	79
4.	Id. di S. Francesco	»	29358	23
5.	Id. di S. Ranieri	»	40533	16
6.	Id. di S. Luigi	»	33232	03
7.	Id. di S. Claudio	»	35468	48
8.	Id. di S. Giuseppe	»	31157	70
9.	Id. di S. Giovacchino	»	33373	64
10.	Bosco d'alto fusto	»	2574	55
11.	Podere dei Benacci	»	31623	40
12.	Podere della Fornace	»	21652	87
13.	Podere 1 e 2 di Francaville	»	42962	74
14.	Terreno pioppato	»	478	91
15.	Podere di Fonte Rotella (escluso dalla vendita)			
16.	Bosco d'alto fusto	»	2122	91
17.	Podere della Paccianese (escluso dalla vendita)			

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale o speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio delle due direzioni demaniali di Siena e Firenze.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete e nelle forme stabilite dagli articoli 12 e 13 delle condizioni generali del capitolato, che sono del seguente tenore:

« Art. 12. Se l'asta ha luogo a schede segrete, ciascun offerente dovrà, appena dichiarati aperti gl'incanti, rimettere in piego sigillato al funzionario che vi presiede la propria offerta.

« Tale piego dovrà essere accompagnato dalla dichiarazione del segretario o notaio delegato a ricevere gli atti d'incanto comprovante l'eseguimento del deposito prescritto dall'art. 10 del presente capitolato (*cioè del decimo del valore estimativo*).

« Siffatta dichiarazione potrà essere espressa sul frontespizio del piego stesso.

« Art. 13. Dopo un'ora dall'apertura degl'incanti i pieghi che saranno stati consegnati in conformità dell'articolo precedente, saranno aperti in presenza degli astanti dal funzionario predetto, il quale leggerà o farà leggere ad alta ed intelligibile voce il contenuto nelle singole offerte, e quindi proclamerà l'aggiudicazione definitiva a favore del miglior offerente. »

Avvertesi che dal momento che incomincia la lettura delle schede presentate per un lotto non saranno ricevute nuove offerte per quel medesimo lotto; e ciò in deroga alla seconda parte del citato art. 13, e a forma di analoghe disposizioni superiori.

Gl'incanti non avranno luogo per quei lotti riguardo ai quali non vengano presentate almeno due offerte.

Le offerte inferiori al prezzo estimativo saranno reputate nulle.

L'aggiudicazione sarà definitiva salva l'approvazione del ministero delle finanze o suo delegato.

Dalla Direzione delle tasse e del demanio in Firenze, il 23 novembre 1864.

Il primo segretario
G. MAGNI.

PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA I.

UFFIZIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 dicembre 1864, si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni demaniali descritti ai numeri 212, 214, 172, 173, 174 e 178, dell'elenco pubblicato nel giornale num. 41 e 43 degli annunci ufficiali della provincia di Reggio Calabria dei giorni 30 luglio e 1 ottobre 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Reggio.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto num. 212. Fondo oliveto denominato Petto o Pettofaciundo, alla contrada Mesignadi, nel comune di Oppido, pervenuto dagli Agostiniani di Sinopoli

Lotto num. 214. Fondo seminatorio con olivi detto Farone o Chianca, alla contrada Mesignadi, comune di Oppido, pervenuto come sopra.

Lotto num. 172. Fondo oliveto con caseggiato rustico e trappeto annesso denominato Maestro, nel comune di Cittanuova, pervenuto dai Domenicani di S. Giorgio, riportato nel catasto art. 703. Sezione E, num. 540. 541, 542. 543, 544, 545, 546. Superficie ettari 14, 69, 80. Rendita L. 1628 60, esente da pesi.

Lotto num. 173. Oliveto faciente parte del fondo denominato Circhetto, nel comune di Cittanova, pervenuto come sopra, riportato nel catasto art. 278. Sezione D N, 358 a tutto il numero 368, superficie ettari 12, 82, 09. Rendita L. 1513 44, esente da pesi.

Lotto num. 174. Oliveto con trappeti e caseggiato rustico annessi, faciente parte del fondo Circhetto, pervenuto come sopra. Riportato nel catasto art. 278. Sezione D N, dal 358 al 368. Superficie ettari 11, 43, 81. Rendita L. 1716 57, esente da pesi.

Lotto num. 178. Fondo seminatorio con olivi d'aumento, denominato San Simino, nel comune di Rizziconi, pervenuto dai Paolotti di Polistina, riportato all'art. 586, sezione A N, 166, 167. Superficie ett. 31, 87, 81. Rendita L. 689 39, esente da pesi.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Pel lotto num. 212. L. 12,947 40, ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Pel lotto num. 214. L. 10,608 80, ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Pel lotto num. 172. L. 36, 357 20, ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Pel lotto num. 173. L. 63,917 20, Idem.

Pel lotto num. 174. L. 78,627 20, Idem.

Pel lotto num. 178. L. 50,325 40, Idem.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Non saranno ammessi successivi aumenti sull'ultimo prezzo d'asta, essendo definitiva, purchè però intervengano alla licitazione almeno due oblatori, in difetto l'asta sarà dichiarata deserta.

Reggio, 16 novembre 1864.

Per detto uffizio di direzione demaniale
Il segretario
MICHELE CATALANI.

PROVINCIA DI TORINO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DI TORINO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 21 del mese di dicembre 1864, si procederà in questa Direzione, e sotto la presidenza del sig. Direttore, ad incanti pubblici per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo o migliore offerente dei beni demaniali descritti nell'elenco n. 14, pubblicato nel Supplemento numero 274 della Gazzetta Ufficiale del Regno, il quale Elenco trovasi per estratto autentico depositato assieme ai relativi documenti presso l'Ufficio della suddetta Direzione.

I beni che si pongono in vendita consistono:

COMUNE DI TORINO.

Numero dell' elenco 14.

Lotto 60.

Casa colonica e prato al Villareto, bosco ceduo e campo a Cortassa (parte della cascina al Villareto).

La casa colonica confina a settentrione con l'opera pia di S. Paolo, a levante con d'Agliani Galleani cav. Renato, a mezzogiorno con l'ospizio di Carità, a ponente col suddetto ospizio.

È distinta in catasto coi numeri di mappa 61, 62, 63, sezione 2, superficie giornate 0, 52, 1, pari ad ett. 0, 19, 79.

Il prato confina a settentrione con Falchero fratello e sorelle, Scarafia Giuseppe e fratelli e l'ospizio di Carità, a levante col suddetto ospizio, a mezzogiorno con Berta Camilla vedova Chiantore, Scarafia Carlo e Scarafia Giuseppe e fratelli, a ponente colla stessa Berta Camilla e Podio Giovanni.

Distinto in catasto coi numeri di mappa 33 e 34, sez. 2, superficie giornate 12, 32, 83, pari ad ett. 4, 68, 38.

Il bosco ceduo confina a settentrione con la linea territoriale del comune di Borgaro, a levante con Birago di Borgaro conte Gustavo e l'ospizio di Carità, a mezzogiorno con Scarafia Paolo, vedova Falletti Luigi, a ponente colla linea territoriale del comune di Borgaro e con Bologna Matteo.

È distinto in catasto col num. di mappa 162, sez. prima, superficie giornate 2, 55, 3, 9, pari ad ett. 0, 95, 31, L. 16,084 40.

Lotto 61.

Terreno aratorio nudo con alcune piante d'alto fusto, lungo la Sturetta, reg. Nobella (parte della cascina al Villareto), confinante a settentrione colla roggia detta la Sturetta, a levante con l'ospizio di Carità e Scarafia Giuseppe e fratelli, a mezzogiorno e ponente con gli stessi Scarafia.

È distinto in catasto col num. di mappa 110, sez. prima, della superficie di ettari 0, 31, 67, L. 650 60.

Lotto 62.

Terreno aratorio nudo alla Nobella o Pontetto (parte della cascina al Villareto), e pascolo con vinchi. Il terreno aratorio confina a settentrione con l'opera pia di S. Paolo, a levante con la stessa opera pia e Grosso Catterina vedova Ferrero Giovanni, a mezzogiorno con la stessa Grosso, a ponente con il terreno e gora del molino della città di Torino

È distinto in catasto col num. di mappa 20, sez. 33; della superficie d'ett. 2, 16, 82.

Il pascolo con vinchi e cespugli alla Nobella, confina a settentrione con Grosso Catterina vedova Ferrero, a levante con Barberis Teresa e Gianelli Giuseppe, a mezzogiorno col torrente Sturr, a ponente con gli stessi Barberis, Gianelli e con Cotella Lorenzo.

È distinto in catasto coi num. di mappa 28, 29, 30, sez. 33; della superficie d'ettari 1, 37, 52. Il lotto è della totale superficie d'ettari 3, 54, 34.

Lotto 63

Terreno aratorio nudo con ripa a bosco ceduo dolce ed a pascolo alla Nobella (parte della cascina al Villareto). In un sol corpo intersecato da un canale della Stura, e confinante a settentrione col terreno a gora del molino della città di Torino, a levante con Cotella Lorenzo, a mezzogiorno e ponente con Barberis Bartolomeo.

È distinto in catasto coi numi di mappa 191 e 192, sez. 32; della superficie d'ettari 23, 03, 66, L. 4295 40.

Lotto 64.

Terreno aratorio con gelsi alla Crocetta detto Campo Grande, con ripa cedua di robinie e bosco ceduo dolce e ghiareto in Bassacomba (parte della cascina al Villareto).

Il terreno aratorio o Campogrande confina a settentrione con Scarafia Giuseppe e fratelli e Scarafia Carlo, a levante coi beni dell'economato generale, a mezzogiorno col terreno e roggia del molino della città di Torino, Barberis Bartolomeo e Vegezzi Rusca la cav. Giovenale, a ponente con Grosso Catterina vedova Ferrero e Falchero Antonio.

È distinto in catasto coi numeri di mappa 91, 92, 93, e 96, sezione 1, della superficie di ett. 5, 18, 78.

Il bosco e ghiareto in Bassacomba, intersecato dall'alveo di Stura, confina a settentrione con Vegezzi-Ruscalla cav. Giovenale, a levante collo stesso Vegezzi, Mazzucchi e Rodino, a mezzogiorno con Duet Cesare Augusto, a ponente con Bertó Giuseppe e sorella.

È distinto in catasto col numero di mappa 168, sez. 32, della superficie d'ettari 1, 64, 01. Il lotto è della superficie di ett. 6, 82, 79, L. 6948 80.

Lotto 65.

Casa di abitazione ordinaria nella città di Torino, sez. Po, isolato S. Callisto, in via della Meridiana, al civico numero 19, formante angolo col viale del Re, composta di due maniche esterne, ognuna con cantine, piano terreno, primo, secondo e terzo piano e sottotetti, di cortile con pozzo d'acqua viva, ed una manica terrena ad uso laboratorio con terrazzo superiore.

Essa confina a settentrione con Albertengo di Monasterolo conte Secondo, a levante con gli eredi Camilla, a mezzogiorno col viale del Re, a ponente colla via della Meridiana.

È distinta in catasto coi numeri di mappa 18, 23, 54, 57; piano D, della superficie di ett. 0, 08, 70, L. 95 366 12.

I beni descritti al lotto num. 60 tengonsi in affitto da Falchero fratelli, Giovanni, Carlo e Matteo, con scrittura privata 2 gennaio 1859, per anni 9 a decorrere dall'11 novembre detto anno, e risolvibile l'affittamento di tre in tre anni.

I beni descritti al lotto num. 61, sono tenuti in affitto in tutto come sopra:

»	62	»
»	63	»
»	64	»

» 65 sono tenuti in affitto da venti differenti inquilini per altrettante scritture private aventi data e scadenze diverse.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stabiliti non potrà essere minore di L. 100 pel lotto 60, di L. 10 pel lotto 61, di L. 25 pel lotto 62, di L. 25 pel lotto 63, di L. 50 pel lotto 64 e di L. 200 pel lotto 65.

Per essere ammessi a licitare, gli aspiranti alla compra degli immobili e prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti dovranno presentare la ricevuta di aver versato nella cassa centrale dei depositi e prestiti in questa città, a titolo di deposito provvisorio, una somma in numerario od in cartelle del debito pubblico, corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti per cui intendono offrir partito.

Saranno pure accettati siffatti depositi dal funzionario procedente agl'incanti, qualora per qualsiasi causa non potesse seguire il versamento di cui sopra è cenno. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa direzione, ove trovansi pure depositati gli altri documenti relativi.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Gli incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalla legge 21 agosto 1862, num. 793, e dal relativo regolamento approvato con reale decreto 14 settembre 1862, numero 812.

Torino, 21 novembre 1864.

Per detta direzione
Il segretario ELENA

5732 **CITAZIONE**

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere presso il tribunale del circondario di questa città Giovanni Battista Maggia venne, sull'instanza della signora Paola Gugliermino, moglie di Luigi Gaja, e Genzone Carlo, tanto nell'interesse proprio che come legittimo amministratore e rappresentante dei minori suoi figli Luigi Romano e Giacinto, residenti in Torino, citato il sig. Perini Giuseppe, già orologiero in Torino, e resosi ora di domicilio, residenza o dimora incerti, a comparire in via sommaria all'udienza del suddetto tribunale del circondario di questa città del giorno 13 del prossimo dicembre per ivi vedersi dal detto tribunale ordinata la spropriazione forzata in di lui odio per via di subasta degli stabili situati sul territorio di Borgomasino, descritti e coerenziati nella prima parte dello stesso atto di citazione, sul prezzo e colle condizioni ivi tenorizzate.

Ivrea, il 29 novembre 1864.

Realis p. c.

5734 **GRADUAZIONE.**

Con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Domodossola dell'28 corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 3826 77, ammontare degli stabili, ad instanza di Bertolini Giovanni Battista fu Martino, da Villadossola, già di proprietà delle minorenni Rosa e Giuditta sorelle Solari fu Gioachino, da Cardezza, stati deliberati con atto 17 scorso settembre, ricevuto Leone, segretario della giudicatura mandamentale di Domodossola, al detto Bertolini, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo, di produrre e depositare alla segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta successivi a quello della notificanza di detto decreto, essendo stato deputato a giudice commesso il signor avvocato Francesco Rostagno.

Domodossola, li 29 novembre 1864.

Caus. Calpini proc.

5743 **GRADUAZIONE.**

Il presidente del trib. del circ. di Saluzzo con provvedimento del 23 novembre 1864 dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati ad istanza del signor notaio Giovanni Cucchietti, residente a Saluzzo, contro Berra Giovanni Giorgio, figlio di primo letto, e Francesco, Marta ed Anna, figli di secondo letto, del fu Francesco, il primo residente a Vignolo, gli altri, minori d'età, residenti a Venasca, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Maddalena Boschero, vedova di detto Francesoo Berra, deliberati con sentenza del 23 giugno 1863 il primo ed il secondo lotto allo stesso instante per il complessivo prezzo di L. 10710, ingiunse ai creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificanza del ridetto provvedimento, da notificarsi ai debitori ed al deliberatario, non che inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno, il tutto entro il termine di giorni 60, a senso del disposto dall'art. 849 del codice di procedura civile.

Saluzzo, il primo dicembre 1864.

Causidico Nicolino.

5711 **GRADUAZIONE.**

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudizio di graduazione per la distribuzione di lire 19000, prezzo degli stabili sui territori di Vigone, Villafranca Piemonte e Cavour, consistenti in caseggiati con corte, orto, campi, alteni, prati e boschi, di ettari 12, are 1 circa, stati coll'instromento 12 aprile 1862, rogato Oggero, dal signor Cesare Bolla, residente a Fossano, venduti alli signori Giovanni Battista, Giovanni Maria e Sebastiano fratelli Truccone, domiciliati in Vigone, sui quali stabili i nuovi acquisitori instituirono poscia giudizio di purgazione.

Pinerolo, 28 novembre 1864.

E. Varese sost. Varese.

5737 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario di Vercelli 7 gennaio 1865, alle ore 9 antimerid., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati in territorio di Crescentino, che sull'instanza della città di Crescentino, in persona del suo signor sindaco cav. Giuseppe Gagliardino, si subastano a pregiudicio della signora Adelaide Pisani vedova Saracco, dimorante a Torino.

Detti beni saranno posti in vendita in tre distinti lotti al prezzo dalla instante offerto:

Di L. 300 pel 1.o lotto
Di » 1100 pel 2.o »
Di » 50 pel 3.o »

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 30 novembre 1864.

Ferraris sost. Mambretti.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 28 dicembre 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione delle Tasse e del Demanio, coll'intervento ed assistenza del sig. Direttore delle Tasse e del Demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti alli numeri 6 e 9 dell'elenco VIII, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 30 gennaio 1864, foglio n. 9; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione delle Tasse e del Demanio.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI CALENDASCO

Numero dell'elenco 6 (85 *del quaderno riassuntivo*).

1. Lotto. Possessione *Emanuella San Sisto*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte, in cui è posto il fabbricato, a settentrione, col fiume Po; a levante e mezzogiorno, coi beni di Anna Martelli e Giacomo Marzollni; a ponente, colla strada comunale di Cotrebbia e coi fratelli Dalla Spezia. Nella seconda parte, a settentrione, colla proprietà Cotrebbia (lotto 3) e col Campo Santo di Cotrebbia; a levante, collo stesso Campo Santo e colla strada comunale di Cotrebbia; a mezzogiorno e ponente, colla proprietà Cotrebbia (lotto 3).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 26, 27, 28, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 74, 75, 404, 405, sezione D; e 371, sezione H. Affittata con atto 21 giugno 1854 per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 24, 13, 94.

Numero dell'elenco 9 (88 *del quaderno riassuntivo*).

2 Lotto. Possessione *Pernici*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, di una casa da braccianti e di un fabbricato in parte civile ed in parte colonico, con rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte, in cui è posto il fabbricato, a settentrione, col fiume Po, con Luigi Rossi e coi fratelli Dalla Spezia; a levante, colla possessione Emanuella (lotto 6) e coi fratelli Dalla Spezia; a mezzogiorno, cogli stessi Dalla Spezia; a ponente, coi medesimi Dalla Spezia e Luigi Rossi. Nella seconda parte, a settentrione, colla strada delle Pernici, colla fabbrica di San Giovanni in Canale di Piacenza, coi fratelli Dalla Spezia ed eredi Croci; a levante, coi fratelli Dalla Spezia, colla fabbrica di San Giovanni di Piacenza, cogli eredi Croci e con Luigi Rossi; a mezzogiorno, colla fabbrica di San Giovanni in Canale di Piacenza, coi fratelli conti Perletti, cogli eredi Croci e con Luigi Rossi; a ponente, colla possessione Campagne (lotto 10), colla fabbrica di San Giovanni in Canale di Piacenza e cogli eredi Croci.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 14, 21, 25, 30, 32, 33, 45, 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 59, sezione D; 372, 410, 411, 412, 426 e parte dei numeri 409, 418 e 423, sezione H. Affittata con atto 26 luglio 1856, per anni 27. Questo stabile è dell'estensione di ettari 36, 80, 82

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1. Lotto. Possessione *Emanuella San Sisto* . » 22,656 54
2. Id. Possessione *Pernici* . . . . » 51,957 64

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio delle Tasse e del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito verso lo Stato, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione delle Tasse e del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la SECONDA VOLTA che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti, essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che, riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita dei medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

A Piacenza, li 23 novembre 1864.

Per la Direzione delle Tasse e del Demanio
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA

pel giorno 29 dicembre 1864.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 29 dicembre pross. vent si procederà in una delle sale di quest'uffizio alla presenza del signor prefetto e coll'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti ai numeri 5, 6, 7, 8, dell'elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Cuneo del giorno 8 giugno 1864, num. 134, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale di Cuneo.

I beni che si pongono in vendita sono situati nel territorio della città di Cuneo ed in parte del comune di Morozzo; consistono in 4 lotti come infra:

Lotto 1. Podere denominato *Tetto Nuovo*, situato nel territorio di Cuneo, già dei minori conventuali di S. Francesco, posto nella regione dei Passatore e Madonna dell'Olmo, composto di fabbricato rurale, campi, chiaperi o cumuli di sassi e pascoli.

Confina a levante coi beni di Ferrotto Giuseppa geometra, Calcagno Giovanni fu Bartolomeo e colla strada fiancheggiante i canali Bocca, Bianca Morra e bealera di Busca, a giorno con Oldofredi Tadini conte Ercole tramediante la strada che dal tetto Lambano tende alla via del Martinetto, a ponente e notte colla predetta via del Martinetto.

Numeri di mappa 8723-24-25, 8746 all'8757 incluse; della superficie di ettari 29, 86, 56.

Lotto 2. Podere denominato *San Leone o Trebbi*, situato nel territorio di Cuneo, possessione d'oltre Gesso, detto dei Tetti di Pesio, proveniente dai monaci di San Francesco, composto di terreni arativi, alberati, vitati, a prato e pascoli paludosi, con fabbricato colonico e dipendenze rurali, oltre al fabbricato civile ai Tetti di Pesio, e composto di cantina e cantinotto nei sotterranei, di tre camere al primo piano e di un camerone o granaio al 2 piano. Confina:

1. Nella parte in cui è posto il fabbricato formante il corpo principale: a levante coi beni di Viale Giovanni Battista fu Luigi e del capitolo metropolitano, a giorno col boschetto delle signore Fiandino Giovanna e Francesca sorelle del fu medico Eligio, col seminario di Cuneo e col lotto quarto, a ponente coi beni delle stesse sorelle Fiandino, col lotto quarto, col cav. Luigi Stura ed Ella fratelli fu Andrea, colle Lovera Catterina e Luigia sorella fu notaio Giuseppe e col capitolo metropolitano, a notte colle predette sorelle Lovera e con Ferrero Matteo fu Gioanni.
2. Nell'appezzamento staccato a campo, distinto coi numeri di mappa 754-55 56-57 58: A levante colla strada detta dei Trucchi, a giorno coi beni del lotto quarto, a ponente col capitolo metropolitano, a notte coi beni del Tetto Bottasso.
3. Nell'appezzamento separato ad alteno col numero di mappa 842: A levante e giorno col seminario di Cuneo, a ponente col convento dei Barnabiti, a notte colla strada pubblica della via Mulatera.

Numeri di mappa 561 sino al 577 incluso, 619, 621-22-23-24-25, 715 16 17 18 19-20, parte, 721, 725, 730, 731, 734 al 758 compreso e 842 parte; della superficie di ettari 46, 28, 96.

Lotto 3 Podere denominato del *Molino*, situato nel territorio di Cuneo e Morozzo, possessione oltre Gesso e dei Tetti di Pesio, proveniente dal convento dei padri di San Francesco, composto di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, di foreste e paludi, con fabbricato colonico e dipendenze rurali oltre al fabbricato civile ai Tetti di Pesio, composto di cantina e cantinotto nei sotterranei, di un terzo del portico sotto il portone e della camera del forno a piano terreno, e di quattro camere e ripostiglio al secondo piano.

Confina nel corpo principale:

A levante coi beni del seminario di Cuneo, a giorno col lotto quarto, col capitolo metropolitano e convento dei Barnabiti, a ponente col convento dei Barnabiti, colla via Mulatera e col capitolo metropolitano, a notte con quest'ultimo.

Nell'appezzamento staccato ad alteno col numero 842 della mappa:

A levante col convento dei Barnabiti, a giorno col seminario di Cuneo, a ponente col capitolo metropolitano, a notte colla via Mulatera.

Numeri della mappa di Cuneo 631 al 638 incluso, 640, 648, 653 al 673 compreso, 681 al 693 incluso e 842 parte.

Numeri della mappa di Morozzo 9 1/2, della sezione A e 1 della sezione B; della superficie di ettari 56, 61, 63

Lotto 4. Podere detto di *San Rocco*, situato nel comune di Cuneo e Morozzo, possessione d'oltre Gesso detto dei Tetti di Pesio, proveniente dal convento dei padri di S. Francesco, composto di terreni aratorii, alberati, vitati, di prati, pascoli e paludi, formanti varii appezzamenti staccati ed un corpo principale entro cui havvi un fabbricato rustico con dipendenze rurali ed un fabbricato civile composto di due cantine nei sotterranei, di sei camere terrene due terzi del portico sotto il portone e di cinque camere ed un salone al primo piano oltre a due corritoi.

Confina nel corpo principale:

A levante colla strada Mulatera o Cavallera, col seminario di Cuneo, colla strada dei Trucchi, a giorno col seminario di Cuneo, col convento dei Barnabiti e coi caseggiati dei Tetti di Pesio, a ponente col convento dei Barnabiti, a notte col capitolo metropolitano e col lotto 2.

Nell'appezzamento staccato ad alteno, numero 842 della mappa, a levante, giorno e ponente col seminario di Cuneo ed a notte colla via Mulatera.

Nel prato numero 674 e 675 confina:

A levante col capitolo metropolitano, a giorno colla via Mulatera, a ponente col seminario di Cuneo, a notte col convento dei Barnabiti.

Nel prato numero 702, 706, 707:

A levante col seminario, a giorno collo stesso e col convento dei Barnabiti, a ponente con quest'ultimo, a notte colle sorelle Francesca e Giovanna Fiandino.

Nel prato numero 734:

A levante col lotto 2, a giorno col seminario di Cuneo, a ponente col corpo principale di questo lotto, a notte colle sorelle Fiandino.

Nei pascoli paludosi, n. 720, 722 e 723:

A levante col lotto 2, a giorno col lotto 2 e colle sorelle Fiandino, a ponente con queste ultime, a notte col seminario di Cuneo.

Nei pascoli paludosi, numero 694 della mappa di Cuneo e numero 7 di quella di Morozzo:

A levante e notte col lotto 3, a giorno col seminario di Cuneo, a ponente col convento dei Barnabiti

Numeri di mappa di Cuneo 674 75, 694, 702-6-7, 720 parte, 722, 723, 734, 759, 760, 761, 765, 769-70-71, 842 parte, 853 sino all'860 incluso, numero della mappa di Morozzo 7, sezione A, della superficie di ettari 60, 89, 33.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti, pagabili in cinque annue rate uguali.

Lotto 1.	L.	40,656 »
Lotto 2.	L.	30,912 24
Lotto 3.	L.	27,104 16
Lotto 4	L.	70,271 84

Il 1 lotto è affittato al signor Franza Giuseppe per anni 9, scadenti il 10 novembre 1872, per l'annuo prezzo di L. 3410 ed alle condizioni di cui nell'atto 29 luglio 1863.

I poderi S. Leone, Molino e S. Rocco, vennero affittati meno le foreste, assieme però alla cascina Bologna di mezzo ai signori Soleri Gaudenzio e Cera Bartolomeo per l'annuo prezzo di L. 12,300 e per anni 9 scadenti il 10 novembre 1872, e colla clausola che in caso di vendita la locazione si potrà far cessare al termine del primo e secondo triennio.

Ogni offerta in aumento dei prezzi suddetti non potrà essere minore

Per i lotti 1, 2 e 3 di L. 100 } art. 59 del regolamento.
Per il lotto 4 di L. 200 }

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario-capo della prefettura procedente o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo in danari od in titoli di credito al prezzo corrente della borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 21 agosto 1862, num 793, e del relativo regolamento approvato col reale decreto 14 settembre 1862, num. 812.

A Cuneo, 21 novembre 1864.

Per detto ufficio di prefettura
Il segretario capo
D TISCORNIA.

5738 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario

Si notifica essere deceduta ab intestato il giorno 16 ottobre scorso Maddalena Nervi fu Carlo, nella città di Novara, e l'eredità di lei essere stata accettata col beneficio dell'inventario dalla sorella germana Giuseppina Nervi, maritata a Giovanni Carpanera, residente a Masserano, con atto 12 novembre cadente mese, seguito avanti il segretario del tribunale di Novara.

Quanto sovra si inserisce in adempimento alle prescrizioni dell'art 1010 alinea del codice civile.

Novara, 30 novembre 1864.

Sartorio sost. Rivaroli proc.

5731 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Pubblicazione a termini dell'art. 83 *del codice civile.*

Sulle instanze di David, Anna e Marina Priani fu Pietro, domiciliati e residenti in Genova, ed a seguito delle opportune conclusioni del signor procuratore del re, l'illustrissimo tribunale di circondario di Genova, prima di pronunciare la instata dichiarazione d'assenza del signor Giovanni Battista Priani fu Pietro, fratello dei sunnominati, ha reso il seguente provvedimento:

» Il tribunale, sezione prima,
» Sentito il rapporto del giudice commesso in Camera di Consiglio,
» Viste le conclusioni del pubblico ministero,
» Ordina che in contraddittorio del pubblico ministero si assumano informazioni nel distretto ove l'assente Giovanni Batt. Priani aveva il suo domicilio e la residenza, commettendo a tale effetto il giudice Brizio. Manda pubblicarsi la presente a mente dell'art. 83 del codice civile. »

Genova, 19 novembre 1864.

Firmati { Lanza giud. ff. / Arrighetti giudice / Brizio giudice.

Copia — Tiscornia sost. segr.

Genova 30 novembre 1864.

C. Morro proc. sost. Celesia.

5747 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La signora Maria Rizzi, vedova in prime nozze del sig. professore, dottor fisico, chirurgo Carlo Esterle, con assistenza ed autorizzazione dell'attuale suo marito signor dottor fisico, chirurgo Francesco Perillo, seco lui residente ad Alessandria, nella sua qualità di madre e tutrice dei minori suoi figli e del fu suddetto sig. dottor fisico, chirurgo professore Esterle, Carlo, Maria, Giulia e Camilla, con atto passato avanti la segreteria di questo tribunale di circondario il 23 corrente mese, dichiarò di avere nell'interesse di detti suoi figli minori accettata, con beneficio d'inventario, la eredità di detto loro padre, deceduto ab intestato li 6 settembre 1862.

Novara, li 28 novembre 1864.

Giov. Gray p. c.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Calabria Citra.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Cosenza	Cosenza	Urbani	10	19813 80	Cosenza Direz. delle Tasse e del Demanio	20 x bre 1864
Id.	Id.	Urbani e rustici	6	69140 00	Id.	23 Id.
Id.	Id.	Urbani	8	19388 00	Id.	27 Id.
Id.	Id.	Urbani e rustici	8	11827 40	Id.	29 Id.
Id.	Id.	Id.	9	31603 20	Id.	31 Id.
		Totale	41	137804 40		

Cosenza, 17 novembre 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Chieti.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Chieti	Chieti	Urbani	3	17519 13	Chieti Direzione demaniale	23 x.bre 1864

Chieti, 23 novembre 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Principato Ultra.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengon gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Avellino	Calabritto	Rustici	1	11492 80	Direzione di Avellino	22 xbre 1864
Id.	Idem	Id.	10	26944 26	Ufficio di registro Calabritto	19 detto
		Totale	11	38437 06		

Avellino, 23 novembre 1864.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.